

Due consigli comunali che mi lasciano perplesso

CONSIGLIO DEL 22 AGOSTO

Dopo la formalità dell'approvazione dei verbali precedenti si dà comunicazione che Brida Manuel ha presentato le sue dimissioni per essere diventato capo del corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Vervò. Nelle risposte a varie interrogazioni, si illustrano le opere in corso: sito archeologico, acqua dei Zirodi, pavimentazione a Priò, sistemazione e asfaltatura al Rì de le cianal. ecc...

Dall'interrogazione in merito alle opere di adeguamento funzionale della malga di Vervò si viene a sapere che il progetto preliminare avrà un costo di 12.151,00 € e servirà per avviare l'iter per accedere a finanziamenti pubblici.

Riguardo poi al Bar Centrale la perizia di stima fatta dall'ing. Mirko Busetti stabilisce che il prezzo congruo per locali e arredi sia sui 300/310.000,00 Euro. Dalla risposta scritta data all'interrogazione sembra che l'acquisizione sia già stata fatta perché dice: "L'amministrazione **ha inteso acquistare** il bar per creare un polo di servizi per la comunità in sintonia col mutare dei costumi che tornano a dare all'osteria significato sociale, tramontato quello del profitto ...". Non dovrebbe essere ancora acquistato, ma è stata inoltrata domanda alla Provincia per avere contributi e suggerimenti per dare a Vervò la possibilità di mantenere il bar come punto di incontro per i paesani e ospiti e di ristoro per i passanti. Non si approfondiscono i costi e i modi di gestione possibili e le prospettive rimangono incerte.

In merito alla costruenda caserma dei pompieri, malgrado varie perplessità, si precisa che lo studio di fattibilità è costato sugli 9.000, € iva compresa, non si accenna a quanto verrà a costare e ancora la localizzazione non è fissata. Sembra di capire che, a parte i dubbi della minoranza, sia i pompieri che la popolazione a cui era stato presentato il piano in data 22 luglio scorso, siano d'accordo. La localizzazione al campo sportivo non convince le opposizioni, che pensano di non essere state sufficientemente interpellate. Il sindaco precisa che questi passi erano necessari per accedere a finanziamenti provinciali.

Si approva poi la convenzione con il comune di Taio e paesi limitrofi per la gestione dell'asilo nido situato a Segno.

Si parla anche della lottizzazione lungo la strada della Predaia dopo il Rì delle Cianal. Sembra che le opposizioni abbiano grosse perplessità, ma al momento della votazione l'unico contrario è Sandri Ruggero. Il sindaco ritiene di aver tenuto aperto il dialogo con la popolazione e con le opposizioni che però non ne sono per nulla convinte.



Sistemazione al Rì da le cianal: tre lotti e posteggi

Penso di aver colto i punti più significativi della discussione che si è protratta a lungo.

CONSIGLIO DEL 19 SETTEMBRE 2011

Tra un consiglio e l'altro è stato affidato l'incarico all'architetto Walter Dalpiaz di predisporre la variante del

PRG – piano regolatore- di Vervò per inserire l'area al campo sportivo per la costruzione caserma dei pompieri (caserma – non magazzino: di quelli ce ne sono già due). Il 2 settembre è stata approvata la contabilità finale delle strade interpoderali a Zan e dintorni che ha rispettato i costi preventivati: 41.000,00 € di lavori, con le spese tecniche e varie euro 57.200,00. È stato un lavoro ben fatto, utile e gradito da turisti a piedi e ciclamatori.

Veniamo ora al consiglio comunale ultimo iniziato con l'approvazione del verbale precedente e con la surroga del consigliere dimissionario Brida Manuel con il subentrante Viola Martino.

Si inizia con un problema scabroso, quello della fusione per incorporazione della società Predaia Spa nella neo costituita società "Altipiani della Predaia". Da tre anni la società partecipata Predaia (pubblico 90% – privato 10 %) chiude i bilanci in perdita e per una legge provinciale i comuni dovevano non farne più parte. Una legge provinciale dichiarò d'interesse locale gli impianti della Predaia, dell'Alta Anaunia, del monte Nock e altre località secondarie nel Trentino. La società Trentino Sviluppo, su incarico della Provincia, ha predisposto un piano di fusione delle tre società che sta per essere concluso in questi ultimi giorni di settembre. Si prevede la vendita degli immobili del "Solarium" della società Predaia e della Roèn stube (Mendola) della Società Alta Val di Non Spa, svalutazione delle immobilizzazioni ed erogazione di contributi di compensazione da parte dei comuni che sono previsti in progressiva diminuzione (magari!) perché si auspica e si spera in una rinnovata partecipazione di capitali privati. Il consiglio d'Amministrazione sarà composto di cinque membri, due per la zona dell'Alta Val di Non e due dell'ambito della Predaia, più il presidente che sarà alternato fra una persona dell'Alta Val di Non e della Predaia. Mi fa pensare alla nostra regione con due province autonome e un Consiglio regionale con presidente che si alterna ogni due anni e mezzo fra Trento e Bolzano con risultati non esaltanti, ma buoni costi. Una fusione che fila via sul filo di essere uniti e separati allo stesso tempo. Anche il comune di Ton, separato dal solco profondo del rio Pongaiola, ha accettato di esserne parte per quanto riguarda i contributi di compensazione con una quota minima che, giustamente, non tiene conto degli abitanti e la presenza turistica nel suo territorio comunale. Nell'avviso d'asta per l'acquisto del "Solarium" è previsto che possa concorrere anche un soggetto pubblico e che l'asta sia valida anche con un solo concorrente. Mi pare di capire che, male che vada, le due strutture saranno rilevate e cedute alla Provincia tramite Trentino Sviluppo. Il quotidiano il Trentino dice che queste strutture complementari "**saranno cedute alla provincia**": pare insomma un'asta un po' fasulla. Dalla discussione alimentata da interventi dell'opposizione non si è ben capito da cosa derivino i deficit del passato e quali contromisure si intendano prendere. Parole vaghe: economie di scala, miglior utilizzo degli addetti agli impianti, accorciamento della stagione nel caso mancasse un innevamento tempestivo. La gestione delle due strutture ricettive e di ristorazione dava utili o perdite? Che ne sarà ora che vengono alienate? Non ci sono risposte, solo speranze. Il contributo di compensazione di Vervò per il primo anno sarà di circa 8.000,00 €, duemila in più dell'impegno finanziario del 2011. In seguito dovrebbe

diminuire ... per l'ingresso di privati. Per quasi tutti i consiglieri, da come interpreto i vari ragionamenti fatti, quest'operazione è una scommessa più che una certezza e più d'uno pensa che fra tre anni si sarà allo stesso punto. A me sembra un'operazione da azzecagarbugli. Comprendo benissimo che la presenza di strutture sciistiche minime di base sia importante per le associazioni presenti degli sport invernali e per gli amatori, che con le esigenze dei nostri tempi il turismo invernale avrebbe grosse difficoltà a sussistere senza dette strutture e che complessivamente siano da sostenere. A questo punto però, secondo me, si dovrebbe essere semplici. Nella situazione economica generale i comuni con la provincia potrebbero assicurare un determinato budget controllando severamente che non ci siano sperperi o progetti esagerati. In questo caso dovranno pensarci i privati. A proposito di progetti nel marzo 2011 "il Trentino" scriveva citando l'ordine del giorno di una riunione del giorno 20 nella biblioteca di Coredò: *Si riunisce l'assemblea di soci, operatori turistici e imprenditori della Predaia ... all'ordine del giorno, i risultati dell'attività svolta e i progetti per l'area della Predaia, la fusione societaria con l'Alta val di Non spa e le prospettive di ampliamento di parcheggi, piste, edificio e nuova pista Predal.*"

Al termine della discussione il consiglio comunale di Vervò approva all'unanimità. Non ci sarebbe stato il tempo di rimandare perché tutta l'operazione deve concludersi entro fine mese.

Dopo è stato approvato il preventivo della strada forestale da costruire a "le Buse da Tai" che serve anche la parte alta della montagna di Vervò sopra "Valciarboi" e "el Tou de la glaz": da una prima stima di 103.000,00 € si è passati a un definitivo importo di 130.000,00 €. Il progetto non si è visto.

A questo punto, in attesa che il servizio di vigilanza urbana passi completamente alla Comunità di Valle, visto che il contratto scadeva il 16 ottobre 2011, è stata approvata la proroga dello stesso fino al termine dell'anno 2012. La novità consiste nel fatto che per legge provinciale dovranno aderire e compartecipare anche i comuni che prima avevano scelto di non avere vigili urbani. In seguito a ciò la quota di partecipazione per il 2012 diminuirà di 2.000,00 €, ma anche la presenza dei vigili nei vari paesi: il numero di essi per la zona di Cles è di dieci.

Le comunicazioni riguardanti la caserma dei pompieri vedono lo scontro di posizioni come nel precedente consiglio comunale. Però questa volta la giunta ha fissato la localizzazione definitiva ed ha già conferito incarico per la relativa variazione puntuale al PGR. Le opposizioni si lamentano che la giunta abbia preso questa decisione sapendo tutte le perplessità dello stesso corpo dei Vigili del Fuoco i quali avevano espresso a grande maggioranza che preferivano rimanere con i due magazzini attuali, piuttosto che andare nella caserma al Campo Sportivo, cosa confermata dal capo dei pompieri Manuel Brida presente fra il pubblico. Il costo dovrebbe arrivare a un milione di euro. Il sindaco rivendica alla sua giunta il dovere di decidere e pensa di aver scelto per il meglio. Tuttavia fa notare che non è sicuro di avere i finanziamenti per realizzare il progetto: i passi e le spese fatte servono per essere pronti nel caso che arrivino i finanziamenti sostanziosi della provincia. Da

parte della maggioranza nessun accenno alle difficoltà finanziarie che vive l'Italia che avrebbero dovuto suggerire maggiore prudenza a spendere soldi per progettazioni che forse non si faranno e che in ogni caso non possiamo definire investimento produttivo, mentre qualche dubbio era stato avanzato dalle opposizioni.

Poi viene sollevato il problema dei ritardi quando si tratta con la Telecom e per il servizio di distribuzione della posta: Il comune dovrebbe avanzare energiche proteste a chi di dovere, si afferma.

La discussione cui ho assistito mi conferma nella mia convinzione di ritenere i comuni piccoli superati operativamente oltre che dispendiosi: Se l'ambito della Predaia era un comune unico e altrettanto quello dell'Alta Valle di Non, sicuramente il problema delle strutture sciistiche sarebbe stato risolto più velocemente e con qualche certezza in più. Per inciso sono sempre più convinto che il ponte fra Toss e Dardine sia indispensabile per il turismo della zona e per questi impianti di sciovie. Mi ha sorpreso anche il modo di porsi della minoranza che solleva quesiti interessanti, che fanno riflettere: non ottengono nulla e ... approvano. La cosa che più mi fa arrabbiare e rendermi conto come i nostri consiglieri comunali – ma anche i censiti- ancora siano convinti che più si riesce a far spendere a mamma Provincia, meglio è, anche per cose più di facciata che di sostanza. A posto della caserma dei Vigili del fuoco io avrei visto, come da tempo dico e scrivo, un pari investimento in una batteria di cellule fotovoltaiche sotto il municipio. E dire che, sentendo un consiglio precedente, avevo creduto che questa nuova amministrazione fosse interessata in tal senso. Far spendere per optional alla provincia significa caricare di tasse il lavoro dipendente, la parte regolare che viene dichiarata al fisco di aziende e imprenditori grandi e piccoli. Non identifico il lavoro dipendente con operai, impiegati e dipendenti perché singolarmente anche queste persone possono avere delle attività che non appaiono nella denuncia dei redditi.

Buona fortuna Italia.